

Covid, slittano le vaccinazioni per gli over 80

DI IGOR TRABONI

Con un indice di trasmissibilità Rt costantemente minore di 1, il Lazio già nei prossimi giorni potrebbe cambiare colorazione e passare da zona arancione a gialla, con minori restrizioni nei movimenti, ora come noto limitati a quelli all'interno dello stesso Comune. Per ora però, in base al monitoraggio settimanale eseguito venerdì scorso dall'Istituto superiore per la sanità, il Lazio resta arancione. Ma la vera, brutta notizia è arrivata giovedì scorso, quando la Regione Lazio ha deciso di sospendere la somministrazione della prima dose e concentrarsi solo sui richiami. È quanto si apprende dalla Regione Lazio. La decisione è stata presa a fronte dei tagli annunciati dalla Pfizer. Dei 125mila vaccinati nel Lazio hanno già ricevuto la seconda dose in 7348: una gran parte dei restanti oltre 117mila dovrebbero ricevere

il richiamo proprio nei prossimi 15 giorni quando però ci saranno problemi dovuti per l'appuntamento ai tagli annunciati da Pfizer. E così slitta di una settimana anche la campagna over 80 nel Lazio. Le prenotazioni, in un primo momento previste da domani lunedì 25 gennaio, saranno invece attivate a partire dal 1° febbraio mentre le somministrazioni inizieranno soltanto l'8 febbraio. «Auspichiamo che non vi siano ulteriori rallentamenti nelle consegne, per noi è importante la copertura degli over 80», ha fatto sapere l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato nel rimodulazione la campagna di vaccinazione. Gli over 80

anni interessati potranno prenotare il vaccino anti Covid sul sito SaluteLazio.it (PrenotaVaccinoCovid) inserendo il solo codice fiscale. Si potrà poi scegliere uno dei cento punti di somministrazione presenti sul territorio regionale; in



Vaccinazioni a rilento

maniera automatica con la prima prenotazione del vaccino si prenota anche la seconda, sempre nel medesimo punto di somministrazione. L'accesso ai punti vaccinali avverrà solo con il codice di prenotazione. È fortemente sconsigliato - sottolinea però l'Unità di crisi regionale - recarsi ai punti vaccinali senza la prenotazione. In alternativa si potrà

chiedere il vaccino al proprio medico di medicina generale, nel qual caso la prenotazione sarà gestita direttamente dal medico e la somministrazione avverrà presso lo studio del medico o studi aggregati. Il vaccino verrà distribuito ai medici che aderiscono alla campagna vaccinale attraverso venti hub ospedalieri per garantire la "catena del freddo". Buone notizie per la salute dei cittadini del Lazio arrivano invece dal fronte influenzale, come conferma l'assessore D'Amato: «Nel Lazio l'incidenza dell'influenza stagionale è praticamente assente, inferiore alla media nazionale e la più bassa nella storia dei monitoraggi. Questo obiettivo è stato possibile grazie all'utilizzo delle mascherine e alla notevole copertura vaccinale. Per chi non lo avesse ancora fatto ricordiamo che è ancora disponibile il vaccino dal proprio medico di medicina generale».

IL BANDO

Un impegno per il territorio

Scegliere il servizio civile significa scegliere di impegnarsi in un progetto per le comunità e per il territorio, sostenuti dai valori della non violenza, dell'educazione e del rispetto tra i popoli. Rappresenta per tantissimi giovani, dal 1972, anche un'importante occasione di formazione e crescita personale e professionale: un'occasione che si rinnova anche quest'anno con il bando pubblicato a dicembre, che lo scorso 15 gennaio ha avuto un'integrazione che ha aumentato di 8.902 unità i posti per la selezione di operatori volontari per programmi in Italia e all'estero. In particolare, sono diventati 48.309 i posti disponibili nei 3.032 progetti da realizzarsi in Italia e 736 quelli per i 137 progetti all'estero. Si aggiungono poi i già previsti 6.748 posti per 384 progetti da realizzarsi nelle regioni che hanno aderito alla Misura 6 del Servizio civile universale ("Garanzia giovani"), ossia Lazio, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia. Per informazioni e partecipazione: www.serviziocivile.gov.it e www.scegliserviziocivile.gov.it.

Emozioni e impressioni di docenti e studenti al momento di rientrare di nuovo in classe: le voci raccolte al "Nello e Carlo Rosselli" di Aprilia contrappongono le difficoltà alla gioia di rivedersi

Sui banchi di scuola con la mascherina

Lunedì scorso gli istituti superiori del Lazio sono tornati alla didattica in presenza dopo mesi di dad

DI SABRINA VENTO *

I docenti della scuola secondaria di secondo grado del Lazio sono tornati alla didattica in presenza dopo un lungo periodo di didattica a distanza a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Come me ognuno ha provato sensazioni particolari e nel mio caso contrastanti: sicuramente gioia ed entusiasmo perché finalmente riesco a vedere tutti i miei discenti, a guardarli negli occhi e a carpire il loro stato d'animo e dall'altro un'immensa paura perché combattiamo contro un virus subdolo. Chi mi conosce sa quanto ami il mio lavoro, i miei alunni e quanto sia importante per me la didattica in presenza, che ci permette di avere un feedback immediato sulle attività svolte e di supportare maggiormente i nostri discenti, non solo dal punto di vista didattico ma anche psicologico. In questa situazione, però, tutto diventa più difficile, non si lavora serenamente, si sta in classe insieme ma negli occhi di tutti traspare tanta tristezza in quanto nulla è più come prima. I ragazzi non sono liberi di muoversi, sono nel loro banco con mascherina e noi docenti super attenti affinché rispettino le regole. Sull'argomento il dirigente scolastico Ugo Vitti si è espresso in tale senso: «Il rientro è stato estremamente complesso nella fase organizzativa e gestionale. Abbiamo fatto un lavoro enorme

in accordo con il sindaco per provare a triplicare le corse locali, con alcune riservate solo agli studenti e differenziare gli orari con il vicino liceo». A tal proposito Nicoletta De Rossi, presidente del Consiglio d'istituto ha voluto ringraziare la dirigenza e il suo staff per le azioni intraprese per la sicurezza di tutta la comunità educante. Un rientro non facile insomma. La collega Luigina De Chiara afferma che: «Questo periodo di lontananza dalla cattedra e dai ragazzi ha messo alla prova tutti i docenti che nonostante le difficoltà hanno risposto con impegno e voglia di fare». Le fa eco Brunella Leonessi: «La situazione è molto difficile da gestire soprattutto per noi che lavoriamo anche nei laboratori». Fernando Saccoccio: «C'è molta paura ma dobbiamo superarla». Anche gli alunni manifestano il loro disagio. Veronica Triunfo è in quinta: «Mai avrei immaginato di trascorrere il mio ultimo anno in maniera così distaccata, dove in classe ormai ci soffermiamo ad un semplice buongiorno con la paura costante di essere contagiati». Anche Lucrezia Cappelli sta chiudendo il suo percorso di studi: «Tutto, perfino la libertà per cui abbiamo lottato, ci è stato portato via senza che neanche ce ne accorgessimo. Ho 18 anni e il mio ultimo anno di superiori mi è stato strappato via. Eventi, viaggi, feste e perfino la semplice quotidianità, il nostro essere a scuola sereni, mi sembrano cose lontane. Purtroppo questo virus mi ha tolto molto, ma mi ha anche insegnato ad apprezzare le piccole cose». Le fa eco il compagno Mirco Fabri: «Con il nuovo anno e il rientro a scuola nulla è andato come tutti pensavamo o per lo meno come tutti speravamo perché il virus invisibile circola ancora e la paura di essere contagiato o contagiare i miei cari è molto forte».

* docente, Istituto Istruzione superiore "Carlo e Nello Rosselli" di Aprilia



Il rientro in aula all'istituto "Carlo e Nello Rosselli"

TRASPORTO PUBBLICO

Trenta milioni per nuovi mezzi

Perché la riapertura delle scuole fosse più sicura era necessario intervenire sui trasporti: lunedì scorso le superiori hanno ripreso la didattica in presenza aumentando l'utenza dei mezzi pubblici. Per far fronte alla situazione è stato attivato un investimento da 30 milioni di euro su tutto il sistema di trasporto pubblico regionale. Di questi 11,5 milioni saranno destinati alla Capitale. A comunicarlo in una nota è Mauro Alessandri, assessore alla Mobilità della Regione. Per quel che riguarda l'azienda Cotral saranno cinquecento le corse in più ogni giorno. Astral assicurerà una disponibilità aggiuntiva di cinquecento bus turistici (di cui 150 su Roma), in grado di aumentare le corse giornaliere di 1100 unità. Il piano operativo è frutto del coordinamento delle prefetture con la Regione, i Comuni, le Province e l'Ufficio scolastico regionale.

Stimigliano, lo scuolabus è gratis

Stimigliano è un piccolo comune della Bassa Sabina che conta poco più di duemila abitanti. Una piccola realtà con una caratteristica particolare: è il paese più giovane di tutta la provincia di Rieti. Per il sindaco, Franco Giraldi: «Il preciso dovere di un'amministrazione è creare condizioni sempre più vantaggiose per la propria comunità» e tenendo conto della caratteristica anagrafica del paese «si devono favorire il più possibile, famiglie e le giovani».

In quest'ottica martedì scorso l'amministrazione comunale ha deliberato un anno di trasporto scolastico gratuito per tutte le famiglie. «Una decisione presa non per un problema di spopolamento - specifica il sindaco -

ma proprio per favorire il buon trend del nostro essere attrattivi». Il "bonus mobilità" appena votato in giunta permetterà ai ragazzi che frequentano la scuola di viaggiare gratis per un intero anno solare. Sarà il comune a farsi carico delle spese fino al 31 dicembre 2021, un'iniziativa che vedrà il bilancio di ogni famiglia risparmiare cento euro per ogni figlio che usufruisce dello scuolabus. «Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa - conclude il sindaco - per contribuire ad alleviare i sacrifici delle famiglie. La nostra amministrazione ha sempre voluto mettere al centro la qualità della vita dei bambini, perché sono la prospettiva della nostra comunità, così come sono da premiare gli sforzi dei genitori». (Mon.Nic.)



Scuolabus

AcI, prima assemblea online: eletto il Consiglio regionale

Lo scorso venerdì 15 gennaio c'è stato il XIII Congresso regionale delle AcI del Lazio, che questa volta si è svolto online. Un congresso che non veniva svolto compiutamente dal 2012 e che per rispetto della democrazia doveva essere, comunque, celebrato per ripristinare gli organi statutari. Questa assemblea congressuale purtroppo non sarà ricordata per un profondo dibattito politico e neanche per una caratterizzazione particolare del dibattito, ma sicuramente per la impreveduta e straordinaria modalità di incontro. Le AcI hanno iniziato il proprio percorso congressuale a febbraio 2020; dopo la fase provinciale e quella delle regioni, avremmo dovuto svolgere il Nazionale a maggio. Purtroppo a marzo tutto fu sospeso e rimandato a dopo la stagione estiva. A fine agosto ripresero in tutta Italia le restanti riunioni provinciali, poi molti regionali, ad ottobre, quindi, una nuova sospensione. Le AcI si interrogarono sulla possibilità e necessità di proseguire in modalità online, aprendo un ampio confronto nell'associazione portato all'ordine del giorno nel Consiglio nazionale. La

decisione presa, scaturita da un approfondito e sentito dibattito, fu appunto il proseguo a distanza. Non è stata una scelta semplice, anzi, tormentata, ma convinta dalla necessità che in un momento straordinario serviva una soluzione straordinaria. Nel Lazio siamo stati tra i primi a sperimentare tale modalità, certo sorprendendo, magari disorientando, alcuni delegati per la novità, ma con la convinzione di rendere onore alla democrazia. L'assemblea presieduta dal commissario Damiano Lembo si è svolta sulla piattaforma Zoom, mentre le votazioni tramite Eligo. In questo appuntamento sono stati eletti 15 consiglieri, che aggiungendosi ai dirigenti eletti direttamente dalle province e i rappresentanti delle associazioni specifiche, formeranno il Consiglio regionale. Nel merito politico sono state svolte riflessioni su temi interprovinciali come: il pendolarismo dei lavoratori e lo smart working, la collocazione del nuovo aeroporto oppure la riqualificazione ambientale e sociale dei bacini idrici.

Nicola Tavoletta, direttore delle AcI provinciali di Latina



I congressi pre-Covid



Oltre l'ostacolo storie di startup

La felce che riesce a liberare l'acqua dall'arsenico

DI SIMONE CIAMPANELLA

L'arsenico presente nell'acqua mette a rischio la salute di milioni di persone nel mondo, anche assorbito in piccole dosi risulta estremamente cancerogeno. In Italia sono esposti alla contaminazione circa 6 milioni di cittadini. Le riposte al problema sono rappresentate oggi da dispositivi industriali di filtraggio e da purificatori domestici. Ma, producono rifiuti chimici industriali, disperdono acqua nella rigenerazione del filtraggio e nel caso della abitazioni necessitano di frequenti ricambi. E i costi sono elevati. Nella StarCup Lazio 2020 ha preso forma un'alternativa innovativa e virtuosa sviluppata dalla startup "Green Clean Biotech" grazie a Patrizia Brunetti e a Davide Marzi, ricercatori del

Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), e all'ingegner Giancarlo Daniele, esperto nel settore idrico in forza all'Egato1 di Viterbo. Con la progettazione dell'impianto "Hydro Fern" il team è risultato tra i primi classificati nel contest coordinato dall'università degli studi di Roma Tor Vergata in collaborazione con Regione Lazio e Lazio Innova per mettere in rete ricerca, industria e impresa. Per i tre esperti la "green revolution" nel campo delle biotecnologie applicate alla gestione delle acque potabili trova l'alleato decisivo nella felce perenne Pteris vittata: rimuove rapidamente l'arsenico dall'acqua, affiancandola e addirittura sostituendo i filtri canonici, con un taglio netto alle spese di gestione. «Hydro Fern - racconta Patrizia a Lazio Sette - è un sistema di de-arsenicizzazione biodi-

namico CO2 free che prevede l'installazione di un modulo scalabile per la crescita verticale delle felci che filtrano l'acqua in condizioni controllate, massimizzando l'efficienza di rimozione dell'arsenico. Ulteriori vantaggi sono lo sviluppo su spazi ristretti, la decarbonizzazione dell'aria e il recupero della biomassa di scarto, nell'ottica di un processo virtuoso di economia circolare». In Hydro Fern convergono la ricerca nell'Istituto di biologia e patologia molecolari del Cnr, sotto la supervisione di Maura Cardarelli, l'apporto tecnico di Egato1-Vi/Taletta SpA e la collaborazione con l'Istituto superiore di sanità. StarCup Lazio ha dato la spinta finale, dice Patrizia, «una "piccola" Silicon Valley per la nostra green technologies» che ha saputo intrecciare i giusti fili con diversi "Open

innovation lab", finanziatori interessati a investire e principali gestori dell'acqua potabile come Acea SpA. Assieme a persone preparate e capaci, continua la studiosa, «abbiamo cominciato la realizzazione di un processo non facile ma molto ambito da noi ricercatori: il trasferimento tecnologico necessario a valorizzare anni di ricerca sperimentale. È un percorso che ha bisogno di energie, giovani menti accompagnate dall'esperienza dei "senior" e di istituzioni che credono nella ricerca e nell'innovazione». Entro agosto realizzeranno il prototipo, brevetto previsto entro maggio. A settembre perfezioneranno la struttura di startup e a ottobre entreranno nello specifico segmento di mercato, che solo nel 2020 valeva 6,2 miliardi di dollari e nel 2023 potrà raggiungere i 14,7. Va segnalato che i destina-

tari di Hydro Fern sono molti, tra cui proprietari di case di campagna, gestori di campeggi, società di servizi idrici. Da considerare poi le potenzialità della soluzione innovativa per i paesi in via di sviluppo, che potranno avviare bonifiche per il bene più prezioso destinando molte meno risorse di quante oggi sarebbero necessarie. Immagino questo risultato i tre fondatori. Consapevolezza etica e sensibilità ecologica sono infatti le ragioni radicate nell'impegno quotidiano di Giancarlo, Davide e Patrizia: «Siamo profondamente convinti che la valorizzazione del capitale naturale, sia l'unico "green deal" da stipulare per una società sostenibile. La diffusione e l'evoluzione di Hydro Fern è la nostra mission per raggiungere questo obiettivo».

(102. segue)



Brunetti di "Green Clean Biotech"